

Comunicato stampa

FEDERAUTO SCRIVE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RENZI: LA NOSTRA SFIDA QUOTIDIANA E' "RESISTERE ALLA CRISI" LA SUA "RILANCIARE L'ECONOMIA"

(Roma, 14 marzo 2014). Federauto raccoglie l'invito del Presidente del Consiglio Matteo Renzi e invia oggi una lettera con diverse proposte concrete, portate a conoscenza anche dei Ministri Padoan (Economia), Guidi (Sviluppo Economico) e Lupi (Trasporti). La missiva, firmata dal presidente Filippo Pavan Bernacchi e da tutti i presidenti delle associazioni di marca di autovetture, veicoli commerciali, industriali e autobus commercializzati in Italia, focalizza la crisi del settore automotive *"che ha portato il mercato su volumi di vendita simili a quelli della fine degli anni '70, determinando la dispersione di investimenti e capitali, imponendo un riposizionamento attuato attraverso dolorosi processi di ristrutturazione aziendale, licenziamenti di personale e massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, con circa 57 milioni di ore di cassa integrazione nel biennio 2012-2013"*. Calo di volumi di vendita e di fatturato che ha fatto introitare allo Stato, anche nel 2013, circa 3 miliardi di euro in meno.

La lettera di Federauto evidenzia al Presidente Renzi che l'impatto della crisi economico-finanziaria, amplificata dal peso delle manovre fiscali sull'acquisto degli autoveicoli e dai costi crescenti di utilizzo, ha portato l'Italia a *"non tenere più il passo degli altri grandi mercati europei"*, rammaricandosi del fatto che *"il dialogo serrato con i Governi precedenti non ha portato alcun provvedimento concreto"*. Salvo il varo di "pseudo incentivi" all'acquisto di auto superecologiche *"che, come da noi denunciato più volte, hanno avuto e avranno l'unico effetto di bruciare risorse dello Stato senza ottenere alcunché: Le consigliamo di bloccare i fondi 2014-2015 e destinare le risorse ad altri"*. Federauto pone anche un problema di efficacia del "tavolo di lavoro" già costituito, chiedendo che *"il Governo, come in altri Paesi europei, mantenga il focus strategico sul settore automotive"* con una analisi finalmente a tutto tondo e che riguardi anche il tema *"dell'inadeguatezza del sistema di norme che, lungi dal garantire un equilibrato svolgimento delle relazioni contrattuali fra case auto e concessionari, non offre, ad esempio, alcuna tutela per gli investimenti effettuati in caso di interruzione del rapporto contrattuale"*.

"La nostra sfida quotidiana è quella di non rassegnarci e di continuare ad impegnarci ogni giorno per reggere la crisi ma, senza risposte concrete del Governo, questo non potrà bastare", così conclude Pavan Bernacchi sottoponendo all'attenzione dell'Esecutivo un *"quadro di proposte finalizzate alla sostenibilità del mercato ed alla tenuta economica e sociale delle imprese che vi operano e a far sì che l'auto in Italia, come nei grandi mercati europei, torni a svolgere quel ruolo di sviluppo e promozionale sociale che ha sempre offerto"*.